**Con libera fede e obbedienza**

La fede è vera fede se è purissimo atto umano ed è atto umano quell’atto di fede dato alla Parola di Dio con la partecipazione di tutta la mente, tutto il cuore, tutta la volontà, ogni desiderio. Quanto il Salmo dice dell’atto umano di Gesù in ordine alla sua fede e alla sua obbedienza, lo possiamo predicarlo anche della Beata Vergine Maria: *“Allora ho detto: «Ecco, io vengo. Nel rotolo del libro su di me è scritto di fare la tua volontà: mio Dio, questo io desidero; la tua legge è nel mio intimo»”* (Sal 40,8-9). La Lettera agli Ebrei rivela che è proprio in ragione di questa volontà che noi siamo stati redenti: *“Entrando nel mondo, Cristo dice: Tu non hai voluto né sacrificio né offerta, un corpo invece mi hai preparato. Non hai gradito né olocausti né sacrifici per il peccato. Allora ho detto: «Ecco, io vengo – poiché di me sta scritto nel rotolo del libro – per fare, o Dio, la tua volontà». Dopo aver detto: Tu non hai voluto e non hai gradito né sacrifici né offerte, né olocausti né sacrifici per il peccato, cose che vengono offerte secondo la Legge, soggiunge: Ecco, io vengo a fare la tua volontà. Così egli abolisce il primo sacrificio per costituire quello nuovo. Mediante quella volontà siamo stati santificati per mezzo dell’offerta del corpo di Gesù Cristo, una volta per sempre “(Eb 10,5-10)*. Anche la fede della Madre di Dio è purissimo atto umano. Lo attestano le sue parole manifestate all’Angelo Gabriele. La prima parola è richiesta per conoscere le modalità secondo le quali Lei dovrà obbedire: *“Allora Maria disse all’angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?» (Lc 1,34)*. Non si possono sbagliare le modalità nelle opere di Dio. L’obbedienza non deve essere solo alla Parola di Dio, ma anche alle modalità da Lui stabilite e che possono non essere contenute nella Parola e per questo sono necessarie altre Parole di luce. L’Angelo dona ogni luce ed ecco subito la sua risposta: *“Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola»” (Lc 1,38)*. Purissimo atto umano. Risposta data in piena coscienza, deliberato consenso, scienza perfetta, con tutto il cuore, con tutta l’anima, con tutta la mente, con tutta se stessa. Questa è la volontà di Dio? Questa sarà in eterno la sua volontà. Questo Lei vuole.

*Il Padre delle misericordie ha voluto che l'accettazione da parte della predestinata madre precedesse l'incarnazione, perché così, come una donna aveva contribuito a dare la morte, una donna contribuisse a dare la vita. Ciò vale in modo straordinario della madre di Gesù, la quale ha dato al mondo la vita stessa che tutto rinnova e da Dio è stata arricchita di doni consoni a tanto ufficio. Nessuna meraviglia quindi se presso i santi Padri invalse l'uso di chiamare la madre di Dio la tutta santa e immune da ogni macchia di peccato, quasi plasmata dallo Spirito Santo e resa nuova creatura. Adornata fin dal primo istante della sua concezione dagli splendori di una santità del tutto singolare, la Vergine di Nazaret è salutata dall'angelo dell'annunciazione, che parla per ordine di Dio, quale « piena di grazia » (cfr. Lc 1,28) e al celeste messaggero essa risponde « Ecco l'ancella del Signore: si faccia in me secondo la tua parola » (Lc 1,38). Così Maria, figlia di Adamo, acconsentendo alla parola divina, diventò madre di Gesù, e abbracciando con tutto l'animo, senza che alcun peccato la trattenesse, la volontà divina di salvezza, consacrò totalmente se stessa quale ancella del Signore alla persona e all'opera del Figlio suo, servendo al mistero della redenzione in dipendenza da lui e con lui, con la grazia di Dio onnipotente. Giustamente quindi i santi Padri ritengono che Maria non fu strumento meramente passivo nelle mani di Dio, ma che cooperò alla salvezza dell'uomo con libera fede e obbedienza. Infatti, come dice Sant'Ireneo, essa «con la sua obbedienza divenne causa di salvezza per sé e per tutto il genere umano ». Per cui non pochi antichi Padri nella loro predicazione volentieri affermano con Ireneo che «il nodo della disobbedienza di Eva ha avuto la sua soluzione coll'obbedienza di Maria; ciò che la vergine Eva legò con la sua incredulità, la vergine Maria sciolse con la sua fede» e, fatto il paragone con Eva, chiamano Maria «madre dei viventi e affermano spesso: « la morte per mezzo di Eva, la vita per mezzo di Maria »(LG 56).*

Se la fede della Vergine Maria non è un purissimo atto umano verso il mistero soprannaturale che dovrà realizzarsi in Lei, per mezzo di Lei per opera dello Spirito Santo, neanche l’amore potrà essere purissimo atto umano, anch’esso orientato interamente ad amare il mistero soprannaturale che si è compiuto in Lei. Fede e amore dovranno essere per tutta la vita purissimo atto umano. Fede e amore sono però nella Vergine Maria governati dalla più pura sapienza, intelligenza, scienza, fortezza, consiglio, pietà e timore del Signore dello Spirito Santo che dal primo istante del suo concepimento ha preso dimora nel suo cuore e man mano che aumentava la misura del cuore, aumentava e cresceva anche la misura della potente azione dello Spirito Santo. Sono pertanto in grandissimo errore tutti coloro che vedono Maria come tutte le altre donne e tutti gli altri uomini che vedono la luce sulla nostra terra. Tutti i figli di Adamo nascono con la pesante sua eredità, privi della grazia santificante. Maria è invece piena di grazia fin dal primo istante del suo concepimento e da questo istante è anche piena di Spirito Santo. La sua volontà è la volontà più pura e più santa che esiste nel mondo. In più essa è perennemente sotto la potentissima mozione dello Spirito Santo. Dove c’è lo Spirito del Signore c’è sempre la più grande e piena libertà. Libertà di amare e di obbedire pienamente a Dio. Vergine Obbedientissima, ottienici la grazia di imitarti nella fede, nella carità, nella speranza.